

GIOVEDÌ PUBBLICHEREMO LE TESTI CONGRESSUALI

Impegni di diffusione:

CASTELLAMMARE 400 copie in più
TORRE ANNUNZIATA 250 » » »
BARRA 100 » » »

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 283

UN SUCCESSO dell'unità sindacale

Il grande sciopero unitario dei ferrovieri e dei postelegrafonici, proclamato per domani e dopo domani, è stato sospeso. I comuniti rispettivi delle organizzazioni sindacali e del ministro del Bilancio, on. Zoli, indicano le circostanze nelle quali si è giunti a questa importante decisione.

Sappiamo bene che numerosi ferrovieri e postelegrafonici, giustamente sospettati dalle lunghe e sinora inutili attese, accoglieranno con pessimismo e con malumore la mattessa sospensione dello sciopero. Questo stato d'animo e perfettamente comprendibile. Ferrovieri e postelegrafonici attendono da parecchi anni l'accoglimento di loro sacerdoti, ricevendo onori, la cui legittimità è stata da lungo tempo riconosciuta dalle loro rispettive amministrazioni e dallo stesso governo.

Le categorie più numerose dei ferrovieri hanno stipendi che si aggiornano attorno alle 40 e alle 50 mila lire nette, dopo molti anni di servizio. Al personale di macchina e viaggiante non viene corrisposta nessuna maggiorazione per le ore supplementari di lavoro; il che non ha riscontro in nessun'altra categoria di lavoratori e costituisce una violazione patente della legge sulle 8 ore di lavoro o 48 ore settimanali. Tutti i cittadini sono in grado di valutare il sacrificio che impone il lavoro notturno ai macchinisti, al personale viaggiante e a numerosi altre categorie di ferrovieri, esposti a tutte le inclemenze. Sappiamo che questo lavoro notturno dei ferrovieri viene compensato con una ridotta somma, variante dalle 16 alle 32 lire all'ora. Questa è una vera vergogna nazionale.

E' da quattro anni che i ferrovieri chiedono una rivalutazione del loro lavoro notturno, mediante l'elevazione di questo misero compenso, per arrivare ad una cifra oscillante dalle 50 alle 80 lire all'ora. Chi potrebbe affermare che una tale richiesta sia eccessiva? L'hanno da quattro anni che l'amministrazione ferroviaria ha riconosciuto la giustezza di questa rivendicazione, ma i ferrovieri non l'hanno ancora vista accolta.

I postelegrafonici attendono da anni la rivalutazione della loro carriera — e dei relativi stipendi — sulla base della legge organica del 1919, che fu soppressa con un colpo di forza dalla dittatura fascista nel 1925. Ed è pure da anni che l'amministrazione delle poste e telecomunicazioni ha riconosciuto il giusto fondamento di queste rivendicazioni, come di altre, ma non si è ancora ottenuto nulla.

I postelegrafonici attendono da anni la rivalutazione delle loro carriere — e dei relativi stipendi — sulla base della legge organica del 1919, che fu soppressa con un colpo di forza dalla dittatura fascista nel 1925. Ed è pure da anni che l'amministrazione delle poste e telecomunicazioni ha riconosciuto il giusto fondamento di queste rivendicazioni, come di altre, ma non si è ancora ottenuto nulla.

Non è possibile contenere nell'ambito di questo articolo l'illustrazione delle rivendicazioni relative alle varie categorie dei ferrovieri e dei postelegrafonici. Ma i pochi esempi citati possono dare un'idea chiara del carattere di giustizia elementare e di urgenza di queste rivendicazioni, che da parecchi anni attendono invano di essere accolte. Bisogna che l'opinione pubblica nazionale capisca che i ferrovieri ed i postelegrafonici, coi loro sindacati, hanno sancito tutti i limiti della pazienza umana, e che i governi di questi anni hanno abusato di questi sensi di responsabilità dimostrata dai lavoratori.

Tuttavia, la decisione di sciopero, preconcordato da tutte le organizzazioni sindacali, è stata una decisione sagia e opportuna. Anzi, possiamo affermare che le circostanze in cui questa decisione è intervenuta dimostrano che la nostra unità d'azione realizzata dai lavoratori e da tutti i loro sindacati ha riportato un primo successo. E' noto, infatti, che i lavoratori erano stati posti davanti a due opzioni: o a precondizioni che vorranno apparsere insostenibili. Forse ci sarebbe di meno, ma in effetti le organizzazioni sindacali erano determinate a rompere definitivamente la routine della loro unità d'azione. Ma è avvenuto il contrario. L'unificazione è stata rafforzata nella proclamazione concordata dello sciopero delle due grandi categorie, per cui è facile prevedere che i due servizi pubblici fondamentali del Paese avrebbero stati totalmente paralizzati.

E' stata questa prospettiva determinata da un'ampia unità d'azione dei sindacati di categoria e delle loro Confederazioni, che ha richiamato

400 copie in più
» » »
» » »

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMENICA 14 OTTOBRE 1956

GIOVEDÌ PUBBLICHEREMO LE TESTI CONGRESSUALI

Impegni di diffusione:

TERNI 2.500 copie in più

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

★

★

l'Unità

Un'immensa folla piangente ai funerali di Zennaro



RHO - I funerali del compagno Sante Zennaro. Telefoto

In seconda pagina di nostro ricevuto

L'autopsia ha rinvenuto 7 proiettili nel suo corpo

Il giovane operaio sarebbe stato colpito dal mitra dell'agente che aveva sfondato la porta, oltre che dalle pistole dei folli

DA UNO DEI NOSTRI INVIAVI

RHO, 13 — I bambini della

scuola di Terrazzano e una

grande folla di persone erano

già attorno al cimitero quando

è stata ultimata l'autopsia

della salma dell'operario com-

pagnio Sante Zennaro. Erano

più passate da alcuni minuti

le 14,30. Quattro ore prima,

il prof. Romeo Pozzato, della

Università di Milano, presente

al sostituto procuratore della

Repubblica don Vucarli, ave-

va iniziato nella camera mortu-

aria la serie di esami anato-

mopatologici sui risultati del

quale, ufficialmente, non è

stato possibile avere alcuna

informazione.

Ma i giornalisti sono uguai-

mente riusciti ad avere notizie

estremamente interessanti: ben sette proiettili sarebbero stati repartiti nel corpo

del povero operario, sul quale

apparechierebbe chiaramente

segni di 12 a 14 fori, quasi

sicuramente prodotti da at-

trettanti colpi di armi da

fuoco. Due di questi proiettili, tra

essi uno stato repartito nel cu-

mo, uno nella mano sinistra, uno

nello scapolo metallico, probabile frammento di proiettile.

Queste notizie, che anche

non ancora confermate

ufficialmente, sono certamente

attendibili, modificano notevol-

emente la terribile crono-

mica degli ultimi stanti del

dramma svoltosi nella secon-

da Terrazzano. Intanto sor-

ge subito una domanda: di

che tipo sono questi proiet-

tili? Per questo, in questa

edizione bisognerà attendere i

risultati della perizia bat-

istica che il magistrato inqui-

rente farà compiere nei pro-

ssimi giorni, con le tre versioni,

contrastanti fra loro, che abbina-

no potuto raccolpire.

Secondo la prima, i proiet-

tili sarebbero di due calibri,

ed esattamente del 7,65 e del

9. La seconda versione af-

dice invece che i proiettili

sarebbero tutti del calibro

7,65. La terza, addirittura che

i proiettili sarebbero tutti del

calibro 9.

Come si sa, sin dall'altro

erano sorti dei dubbi su

quanto era stato detto sulla

conclusione della tragedia. Il

racconto dei testimoni oculari

era indeciso, spesso con-

trastante e ciò si spiega faci-

mente se si tiene conto dell'a-

tmosfera estremamente con-

turbolenta che ha regnato

nel paese.

PIERO CAMPISI

(Continua in 2 pag. 5 col.)

La motivazione

per la Medaglia d'oro

E' stato reso noto ieri sera

che il decreto del Presidente

della Repubblica, in corso di

firma, col quale, su proposta

del ministro dell'Interno, viene

concessa la Medaglia d'Oro al

valor civile alla memoria del

compagno Sante Zennaro, reca

la seguente motivazione:

«Onorevoli rappresenti militari,

sublime spirito di patriottismo,

si introduceva per primo

disarmato in un'area sen-

sistica in cui due folli fortem-

ente armati si erano barricate

minacciando di uccidere o di

uccidere un centinaio di sol-

dati e tre maestri, da essi feriti

e uccisi, e afferrati, e uccisi,

e fatti a pezzi, e afferrati, e uccisi,</

Zoli — ministro finora rimasto estraneo alle ultime fasi delle trattative su queste due vertenze — abbia avuto un coro venerdì sera un cartetto interlocutorio, il fatto stesso di questo intervento ha dimostrato che nella imminenza dello sciopero e di fronte all'unità d'azione di tutti i sindacati l'argomentazione usata dai Segni pochi giorni fa nell'incontro con la CISL, secondo cui il governo non aveva nulla da dire finché lo si teneva sotto la minaccia della «pistola punitiva», veniva lasciata cadere. Ciò ha aperto uno spranglio di luce e non per una ragione di forma ma di sostanza: accettando di riprendere le trattative sul mercato, il governo ha accettato di modificare quelle posizioni negative che aveva reso inevitabile la proclamazione dello sciopero.

Quanto ai postelegrafonici, la ventilata possibilità di un pronto e congruo anticipo sulle competenze accessorie che verrebbero poi definite in uno dei prossimi consigli dei ministri sembra essere tale da facilitare il cammino verso un accordo: è sintomatico che l'intersindacato dei postelegrafonici nell'annunciare la sospensione dello sciopero si sia sentita in grado di poter definire per quanto riguarda questa categoria «positive le dichiarazioni dell'autorevole rappresentante del governo incaricato dell'inizio delle trattative».

Queste parole ha detto per Sante una scolaretta di Terrazzano, nel grande attontito silenzio che sovrastava l'immenso folto raccolto nel cimitero di Rho, allorquando alle 17, dopo il corteo e l'ufficio funebre

nella chiesa di San Vittore è giunto il momento del commiato con la cura salma di Sante Zennaro.

Il corteo funebre si è mosso dal cimitero di Rho, dove era stata allestita la camera ardente, poco dopo le 15 e si è snodato per oltre due chilometri.

Lo aprivano i gonfalonieri di tutti i comuni del circondario, oltre a quelli della provincia di Milano e della città di Rovigo, seguito dalla rappresentanza di associazioni con labari e bandiere abbinate, fra cui quella di numerose scuole elementari, dei decorati al Volo civile e dell'ANPI. Alle bandiere seguivano le altre cento corone, tra le quali quelle del comune di Milano, della Provincia, della Camera del Lavoro, della sezione dei PCI di Rho, di numerose scuole e infine la bandiera della scuola di Terrazzano che

precedeva gli scolaretti saluti dal compagno Sante. I bambini si erano incorniati sui due file; da una parte i maschietti in grembiule nero con fiocco azzurro al collo, e dall'altra le bambine coi grembiulini recanti anch'esse il fiocco azzurro.

Dopo scolaretti precedevano in fila, segnando un pauroso con il ritratto di Sante, incoronato da fiori bianchi e due nastri tricolori recanti la scritta: «I bambini di Terrazzano».

Tutti gli altri scolaretti, con a fianco le tre valigette insegnanti, in Susini, in vestito grigio chiaro con velo nero al capo, la Tabladon e la Govi in gramiglie, avevano in mano un crismone bianco.

Dietro i bambini seguiva il feretro, portato a braccia da parenti del compagno Sante. E dietro il feretro, ricoperto da un cuscinetto di rosse mummie e papà Zennaro e fratelli e loro innamorato dell'infanzia.

Questo telegramma — ha detto il papà di Sante — mi ha fatto molto piacere e io terrò per sempre».

La salma di Sante Zennaro sarà tumulata nel cimitero di Rho.

RICCARDO MARCATO

L'AUTOPSIÀ

(continua dalla 1 pagina)

pusa che regnava nell'aula e della scuola. Già più volte obbligato ripetuto che alle 16.50 di quella spumeggiante giornata avemmo udito chiarezza colpo di pistola e subito dopo una breve raffica di mitra; di non più di 13-15 colpi.

Dopo il primo colpo, alla finestra era apparsa una delle maestre, la Govi o la Tabladon, con il viso stravolto e le mani strette ai capelli in un gesto disperato. Sante Zennaro doveva essere stato colpito dal folle, o forse da tutti e due i fratelli, sebbene sembra che l'epidio in quel momento si sia soltanto precipitato di ripararsi in modo abbastanza catastrofico.

Dal bancale, dalle finestre, bambini lanciavano fiori al passaggio del feretro. Dopo l'ufficio funebre nella chiesa di San Vittore, il corteo immenso, nello stesso ordine si è mosso verso il cimitero, dove all'interno la piccola Litigiosa ha espresso il suo commiato riconoscente all'angelo di tutti gli scolari d'Italia.

La cerimonia funebre è stata chiusa con un discorso laconico e stranamente distaccato, del sindaco di Rho.

Cosa è, dunque, avvenuto esattamente dopo il primo colpo sparati da Arturo Santato? Qualcuno dice che carabinieri e poliziotti, soprappiuttati dall'interno dell'edificio, ignorando che Sante Zennaro era entrato nella sala dalla finestra, abbiano fatto fuoco contro l'ombra dell'uomo apparsa nella strapiatta aperta della porta credevano che si trattasse di uno dei due fratelli sanguinari.

Ma anche questa è una

versione che potrà essere proposta solo quando la polizia avrà stabilito i libri dei proiettili reperiti, anche se alcune persone narrano il particolare di un carabinieri armato di mitra che, dopo la sparatoria, avrebbe raccontato «di avere freddato il folle con una raffica».

La veridicità di questo o di un analogo episodio sarà facilmente provata dall'esame balistico, dato che i fratelli Santato erano ambedue in possesso di pistole calibro 7,65, mentre le forze di polizia sono dotate di armi da guerra e cioè di pistole e mitra calibro nove.

Al sostituto procuratore della Repubblica, sono stati consegnate questa mattina le registrazioni su filo magnetico degli interrogatori di Arturo Santato, che il professor Riccardo Rizzo e alcuni suoi colleghi hanno cominciato a leggere, per identificare il cattolico.

Sono ora in corso, indagini per identificare il cattolico.

Nessuna, di cui non è stato reso noto il nome, è stata arrestata.

Sono ora in corso, indagini per identificare il cattolico.

Si è quindi, per la prima volta, provata dall'esame balistico, dato che i fratelli Santato erano ambedue in possesso di pistole calibro 7,65, mentre le forze di polizia sono dotate di armi da guerra e cioè di pistole e mitra calibro nove.

Al sostituto procuratore della Repubblica, sono stati consegnate questa mattina le registrazioni su filo magnetico degli interrogatori di Arturo Santato, che il professor Riccardo Rizzo e alcuni suoi colleghi hanno cominciato a leggere, per identificare il cattolico.

Sono ora in corso, indagini per identificare il cattolico.

Nessuna, di cui non è stato reso noto il nome, è stata arrestata.

Sono ora in corso, indagini per identificare il cattolico.

Nessuna, di cui non è stato reso noto il nome, è stata arrestata.

Sono ora in corso, indagini per identificare il cattolico.

Nessuna, di cui non è stato reso noto il nome, è stata arrestata.

Sono ora in corso, indagini per identificare il cattolico.

Nessuna, di cui non è stato reso noto il nome, è stata arrestata.

Sono ora in corso, indagini per identificare il cattolico.

Nessuna, di cui non è stato reso noto il nome, è stata arrestata.

Sono ora in corso, indagini per identificare il cattolico.

Nessuna, di cui non è stato reso noto il nome, è stata arrestata.

Sono ora in corso, indagini per identificare il cattolico.

Nessuna, di cui non è stato reso noto il nome, è stata arrestata.

Sono ora in corso, indagini per identificare il cattolico.

Nessuna, di cui non è stato reso noto il nome, è stata arrestata.

Sono ora in corso, indagini per identificare il cattolico.

Nessuna, di cui non è stato reso noto il nome, è stata arrestata.

Sono ora in corso, indagini per identificare il cattolico.

Nessuna, di cui non è stato reso noto il nome, è stata arrestata.

Sono ora in corso, indagini per identificare il cattolico.

Nessuna, di cui non è stato reso noto il nome, è stata arrestata.

Sono ora in corso, indagini per identificare il cattolico.

Nessuna, di cui non è stato reso noto il nome, è stata arrestata.

Sono ora in corso, indagini per identificare il cattolico.

Nessuna, di cui non è stato reso noto il nome, è stata arrestata.

Sono ora in corso, indagini per identificare il cattolico.

Nessuna, di cui non è stato reso noto il nome, è stata arrestata.

Sono ora in corso, indagini per identificare il cattolico.

Nessuna, di cui non è stato reso noto il nome, è stata arrestata.

Sono ora in corso, indagini per identificare il cattolico.

Nessuna, di cui non è stato reso noto il nome, è stata arrestata.

Sono ora in corso, indagini per identificare il cattolico.

Nessuna, di cui non è stato reso noto il nome, è stata arrestata.

Sono ora in corso, indagini per identificare il cattolico.

Nessuna, di cui non è stato reso noto il nome, è stata arrestata.

Sono ora in corso, indagini per identificare il cattolico.

Nessuna, di cui non è stato reso noto il nome, è stata arrestata.

Sono ora in corso, indagini per identificare il cattolico.

Nessuna, di cui non è stato reso noto il nome, è stata arrestata.

Sono ora in corso, indagini per identificare il cattolico.

Nessuna, di cui non è stato reso noto il nome, è stata arrestata.

Sono ora in corso, indagini per identificare il cattolico.

Nessuna, di cui non è stato reso noto il nome, è stata arrestata.

Sono ora in corso, indagini per identificare il cattolico.

Nessuna, di cui non è stato reso noto il nome, è stata arrestata.

Sono ora in corso, indagini per identificare il cattolico.

Nessuna, di cui non è stato reso noto il nome, è stata arrestata.

Sono ora in corso, indagini per identificare il cattolico.

Nessuna, di cui non è stato reso noto il nome, è stata arrestata.

Sono ora in corso, indagini per identificare il cattolico.

Nessuna, di cui non è stato reso noto il nome, è stata arrestata.

Sono ora in corso, indagini per identificare il cattolico.

Nessuna, di cui non è stato reso noto il nome, è stata arrestata.

Sono ora in corso, indagini per identificare il cattolico.

Nessuna, di cui non è stato reso noto il nome, è stata arrestata.

Sono ora in corso, indagini per identificare il cattolico.

Nessuna, di cui non è stato reso noto il nome, è stata arrestata.

Sono ora in corso, indagini per identificare il cattolico.

Nessuna, di cui non è stato reso noto il nome, è stata arrestata.

Sono ora in corso, indagini per identificare il cattolico.

Nessuna, di cui non è stato reso noto il nome, è stata arrestata.

Sono ora in corso, indagini per identificare il cattolico.

Nessuna, di cui non è stato reso noto il nome, è stata arrestata.

Sono ora in corso, indagini per identificare il cattolico.

Nessuna, di cui non è stato reso noto il nome, è stata arrestata.

Sono ora in corso, indagini per identificare il cattolico.

Nessuna, di cui non è stato reso noto il nome, è stata arrestata.

Sono ora in corso, indagini per identificare il cattolico.

Nessuna, di cui non è stato reso noto il nome, è stata arrestata.

Sono ora in corso, indagini per identificare il cattolico.

Nessuna, di cui non è stato reso noto il nome, è stata arrestata.

Sono ora in corso, indagini per identificare il cattolico.

Nessuna, di cui non è stato reso noto il nome, è stata arrestata.

Sono ora in corso, indagini per identificare il cattolico.

Nessuna, di cui non è stato reso noto il nome, è stata arrestata.

Sono ora in corso, indagini per identificare il cattolico.

Nessuna, di cui non è stato reso noto il nome, è stata arrestata.

Sono ora in corso, indagini per identificare il cattolico.

Nessuna, di cui non è stato reso noto il nome, è stata arrestata.

Sono ora in corso, indagini per identificare il cattolico.

Nessuna, di cui non è stato reso noto il nome, è stata arrestata.

Sono ora in corso, indagini per identificare il cattolico.

Nessuna, di cui non è stato reso noto il nome, è stata arrestata.

Sono ora in corso, indagini per identificare il cattolico.

Nessuna, di cui non è stato reso noto il nome, è stata arrestata.

Sono ora in corso, indagini per identificare il cattolico.

Nessuna, di cui non è stato reso noto il nome, è stata arrestata.

Sono ora in corso, indagini per identificare il cattolico.

Nessuna, di cui non è stato reso noto il nome, è stata arrestata.

